

EDITORIALE

di Pino Quartana

Foco e la Volontà di Dio

Possiamo dire che le parole della Scrittura «*Voluntas Dei sanctificatio vestra*» Dio le abbia impresse da sempre nell'animo di Giordani, e l'abbiano accompagnato per tutta la vita spingendolo sulla via di quella santità laicale che la Chiesa è in via di riconoscerli. «È la volontà di Dio che esige la nostra santificazione esigendo che amiamo gli altri come noi stessi e che siamo poveri, puri di cuori,

“il santo moderno non si chiude, ma esce”

pacifici, disposti a patire per la giustizia, liberi, sempre aperti a perdonare» (Il fratello, p. 108). Quindi per il cristiano, anche laico «la volontà di Dio è di effondere l'amore: produrre il bene» (ibid, p. 26); essere «apostolo della traspirazione di Cristo nell'ambiente» (Diario, 11/9/1947). Ed è anche la realizzazione piena della persona che attinge alla sua vera libertà: «se il più gran dono fattoci da Dio è la libertà, la più grande offerta che noi possiamo fargli è la libertà e questo è poi il più grande atto libero. Questa rinuncia equivale a sostituire alla volontà propria la volontà di Dio: e cioè divenir Lui partecipando al volere di Lui: e Lui è l'eterna Libertà» (Diario 13/1/1960). È questo il pensiero dominante in tutta la produzione di Giordani e l'impegno di tutta la sua esistenza: attingere alla santità e diffonderla attraverso la testimonianza intransigente della vita e la trasmissione della verità evangelica, con i mezzi a sua disposizione di uomo di enorme cultura religiosa e civile, e di scrittore brillante e inesauribile. In sintonia con la grande intuizione di Chiara Lubich - di cui, come sappiamo, condivise la spiritualità - la quale colse nella «volontà di Dio» la chiave non solo per farsi santi ma una: «**via aperta alla santità per ogni essere umano**» (Il sì dell'uomo a Dio, p. 43). L'incontro con Chiara e le sue prime compagne, che spendevano la loro vita, attimo per attimo, per «fare la volontà di

Dio», ha significato per Foco una conferma di quello che egli ha sempre sentito come missione del laico, il quale, assolvendo la sua funzione: «vivifica quel pezzo della creazione che il Signore gli ha assegnato. E quel pezzo comprende la casa, l'officina, l'ufficio, l'alloggio dove lavora, con le persone che incontra attimo per attimo» (Laicato e Sacerdozio, p. 277); «il santo moderno non si chiude, ma esce, circola per il mondo, a contatto con gli uomini. Pure, se li ama in Dio, se in tutto fa la volontà di Dio, se l'amore purifica d'attimo in attimo la sua anima, egli si verginizza» (Diario, 12/10/1964). Sul modello di Maria: «la quale non pretese mai di esorbitare dalla sua natura: fu vergine, fidanzata, sposa, madre, vedova, con tutti i pesi e gli obblighi del suo stato nel mondo. Salì verso Dio perché assimilò la propria volontà umana alla volontà divina sì da farne unità» (Diario, 26/8/1964). ■

Pino Quartana

SU FOCO

di Tommaso Sorgi

«... tuo come intendi Tu»

Personalità fortemente volitiva e indipendente, per costituzione non incline a “lasciarsi vivere” dagli eventi, li affronta sempre con consapevolezza lucida e coscienza morale vibrante. Egli vive la sua vita sempre con ardore e seguendo con coerenza le scelte che fa.

“Gesù voglio essere tuo: fa di me tutto quello che vuoi”

Segue a pag. 2



Sin dalla giovinezza egli spende il suo ardore innanzitutto all'interno di sé: nell'acquisizione di nuove conoscenze, nell'alimentare il proprio coraggio di fronte a ogni svolta della vita, nel fare fino in fondo tutto quello che fa e, prima di ogni altra cosa, in un combattimento autoeducativo che dura tutta la vita.

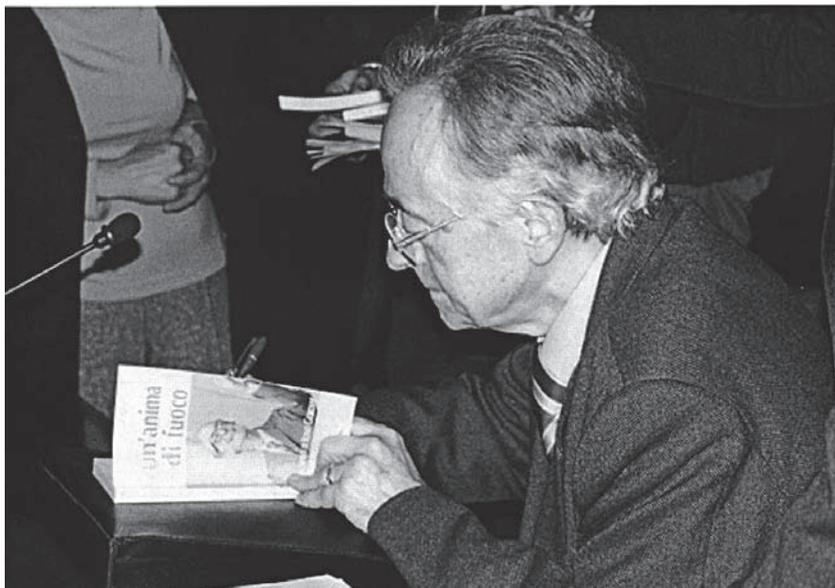
Il suo vivere la fede – da lui definita «fuoco» – era denso d'impeto d'amore, che lo faceva apologeta. E il cammino di sviluppo della sua personalità ci appare un maturare nell'amore, con l'impeto suo tipico.

Giordani possiede e vive una sua spiritualità. La possiamo considerare riepilogata in questa definizione: il santo è «*un cristiano, con la spina dorsale*» (Diario 27/5/1943). La ricerca della santità egli la vive nell'impegno di coerenza "eroica" tra fede e vita nelle realtà terrene, e la esprime nell'appassionata fedeltà a Cristo e alla sua Chiesa in un ininterrotto apostolato. È una santità da costruire nel combattimento interiore contro l'egoismo, gli attaccamenti, le lusinghe del mondo; e da verificare nell'accettare per amore sofferenze e umiliazioni e nel risorgere dai fallimenti quotidiani.

“Il suo vivere la fede – da lui definita «fuoco» – era denso d'impeto d'amore”

Il nostro Igino si pone in modo decisamente nuovo nel cammino di santità dal giorno che si consacra secondo la formula datagli da Chiara: «*Gesù voglio essere tuo: tu come intendi Tu; fa di me tutto quello che vuoi*» (Diario, 2/9/1949). Ci pare che la chiave stia in quel "tuo come intendi Tu"; qui non più il forte e volitivo ("con la spina dorsale") che, tutto sommato, pensa di essere lui ad andare a Dio; ora è l'uomo che si abbandona all'azione dello Spirito: «*bello il rischio di disertare a Dio*», vivendo ora una più intensa esperienza dello «*svellersi dalle vanità*» terrene e del pieno «*farsi... volontà di Dio*» (Diario, 12/10/1956). ■

T. Sorgi, *Un'anima di fuoco*, Città Nuova, 2003, pp. 113-117.



GIORDANI SCRIVE

Isacrifici più ardui sono quelli forse dell'intelligenza e della volontà, le quali più riluttano.

L'intelligenza è restia ad arrendersi. Ha acquistato nozioni e convinzioni e ha costruito un patrimonio, e vi si è installata sopra, come su di un trono, e non è facile farla discendere da quello scanno signorile a una infanzia che vuol dire una disposizione come di tabula rasa per ricominciare.

La volontà recalcitra. S'annida in ognuno di noi un germe lucifero di potenza, per cui vorremmo portare tutto e tutti al nostro volere, per dominare. Rinunciare alla propria volontà pare un impoverirsi. E invece è il più libero e ardito atto di volontà mettersi a fare la volontà di Dio in terra come la fanno gli angeli in cielo: identificarsi col volere della Trinità e quindi già in questo farsi, in certo senso, Dio. Quel che lui vuole, io voglio: ed egli vuole il solo bene. Non rifletto più; non m'affatico più; mi abbandono a lui – mi metto in buone mani – e godo pace. Se mi ribello, e pongo intralci, io ricuso e ritardo la mia felicità. Se si lascia far lui, si scopre che il suo disegno non concorda col nostro desiderio, spesso; che la sua sapienza non coincide con la nostra prudenza, per lo più; e il disegno stesso vien fuori piano piano da eventi imprevisi e non desiderati; ma si sviluppa con direzione stupenda: tutto ciò che egli fa o permette porta a soluzioni

le quali stanno al nostro bene più sicuramente della nostra veduta corta d'una spanna. Egli vede di là dal tempo, e si vale di mezzi e modi che spesso turbano e sorprendono, ma cospirano a fare dell'esistenza un capolavoro. Non bisogna spazientirsi né abbattersi. Viene il momento in cui ci pare di esser gittati alla ventura o abbandonati da cielo e terra: e anche questo disorientamento e questo abbandono rientrano nella trama paterna.

Igino Giordani, *La divina avventura*, Città Nuova 1993⁸, pp. 77-79.



Giordani alla Provincia di Roma



Lo scorso 22 marzo, alla Provincia di Roma, si è tenuta la conferenza: *La buona politica nei tempi duri: Igino Giordani testimone del XX secolo*. Alla presenza di Marco Vincenzi e Ugo Onorati, ex sindaci di Tivoli e Marino ed ora, rispettivamente, assessore e consigliere provinciale, è stata ricordata la figura di Igino Giordani, a partire dal suo famoso discorso alla Camera dei Deputati sul Patto Atlantico nel 1949. Avvalendosi di foto, audio e filmati d'epoca è stato ricostruito il profilo di un testimone del XX secolo, capace di superare con coerenza e determinazione i momenti più duri della nostra storia recente, aggiungendo una via in politica ancora tutta da esplorare. Nell'occasione è stato presentato il volume di Paolo Giorgi e Alberto Lo Presti: *Igino Giordani e la sua Tivoli*, edito da Città Nuova. Attenta e commossa la partecipazione del pubblico in sala - una sessantina di persone - tra cui i figli di Giordani con le famiglie.

Presentato a Pisa La Società Cristiana

Il 17 marzo, nell'ambito dei festeggiamenti per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia, è stato presentato a Pisa il volume *La società cristiana* di Igino Giordani. Nell'aula magna dell'Università, gremita di pubblico, l'Arcivescovo di Pisa, monsignor Benotto ha introdotto il tema, ricordando il ruolo di Giordani nel proporre un «*modello di società che mette al centro della sua vita l'uomo e la sua dignità, la famiglia, la condizione della donna, il lavoro visto attraverso la riflessione della dottrina sociale della Chiesa, la cultura, l'educazione e l'istruzione*» anticipando in modo profetico temi che hanno trovato la loro elaborazione nel Concilio Vaticano II. Sono intervenuti il prof. Alberto Lo Presti,

direttore del Centro Igino Giordani, e Michele Zanzucchi, direttore della rivista Città Nuova.

Rosario meditato a Bari nella cappella dell'ospedale

Alcuni dei volontari di Bari portano da anni l'Eucarestia ai malati dell'Ospedale San Paolo. Dal maggio 2010 l'associazione Igino Giordani di Bari ha iniziato ad animare la preghiera del Rosario con gli scritti di Igino Giordani, grazie alla recente pubblicazione da parte di Città Nuova Editrice del libro: *Il rosario meditato con Igino Giordani*. La preghiera si svolge nella Cappella dell'ospedale, con i malati che possono seguire via radio da ogni reparto.

Le attività del Centro Igino Giordani di Corigliano Calabro

Il 26 marzo, nel centro storico di Corigliano (CS), si è tenuta la conferenza: *Il contributo dei cattolici all'Unità d'Italia: Luigi Sturzo*. Il prof. Francesco Pistoia, presidente del locale Centro Igino Giordani, organizzatore dell'evento, ha aperto l'incontro ricordando lo stretto rapporto tra Sturzo e Giordani; subito dopo l'intervento dell'on. Pietro Rende.



OPERE VIVE

È in libreria *Il Fratello*, quarto volume della collana *Opere vive*, di Igino Giordani.

I volumi della collana affrontano una dimensione centrale delle sfide civili, intellettuali e spirituali che il Novecento ha posto in essere e che oggi si pronunciano con la loro intensa attualità. Dopo *Disumanesimo*, *Pionieri cristiani della democrazia* e *La società cristiana*, la collana si arricchisce di un ulteriore titolo, dove Igino Giordani illustra la bellezza di un rapporto autentico con il divino grazie all'amore fraterno.

L'incontro ha permesso di riallacciare rapporti tra persone che avevano conosciuto il Movimento fin dagli anni sessanta. Il Centro Igino Giordani di Corigliano, nato lo scorso autunno, ha come finalità l'educazione alla cittadinanza attiva nello spirito della Dottrina Sociale della Chiesa e dell'insegnamento di Igino Giordani.

Una nuova tesi di laurea sul giornalismo di Igino Giordani

È stata discussa presso l'Università La Sapienza di Roma la tesi di laurea in Storia del Giornalismo: *Parte Guelfa - storia di una rivista cattolica e antifascista ai tempi della censura*. Il lavoro di Giuseppe Cutrona, incentrato sulla rivista fondata da Giordani e Cenci nel 1925, si è avvalso della guida del prof. Tommaso Sorgi e dei documenti conservati presso il Centro Igino Giordani. Al neo-laureato i nostri più affettuosi auguri. ■

Semi di Sapienza

Perché fai la volontà di Dio, sei libero: libero dalla volontà degli uomini. Stai su un piano di volontà dove non operano i contrastanti voleri umani. Seguendo quella, tu esegui un disegno di Dio: collabori a un capolavoro, che realizza in terra un'idea del Verbo. Incarni la sua idea.

Igino Giordani, Il fratello, 1954, p. 26

CAUSA DI BEATIFICAZIONE

Notizie dalla Postulazione

È giunta di recente una lettera di testimonianza e ringraziamento a Foco: don Silvestre Marques, il Postulatore della Causa di Beatificazione e Canonizzazione del Servo di Dio Igino Giordani "Foco", ne ha selezionato alcuni passi per farne dono ai nostri lettori.

"Immensa è la mia riconoscenza a Dio per avermi concesso, attraverso l'intercessione di Foco, la grazia della vita di mio figlio D.

Era di sabato, quando la fidanzata di mio figlio, con voce angosciata ci comunica che D. ha avuto un incidente con la moto ed è stato portato con l'elicottero all'ospedale.

Mi rendo conto che la cosa è grave, e mentre le notizie tardano ad arrivare inizio subito a pregare. Nella mia agenda ho un'immaginetta di Foco, la afferro per recitare la preghiera di intercessione scritta sul retro. Lo faccio con un'intensità altissima, accompagnando ogni parola con una lacrima e poi ripetendo: "Sei Tu Signore, qualsiasi cosa succeda, sei Tu Signore". Voglio credere assolutamente alla Volontà di Dio, anche se questa è la vita di mio figlio.

Mia figlia raggiunge intanto l'ospedale, e da lì mi fa sapere che D. è grave ma vivo, ricoverato in rianimazione, in coma farmacologico, con un grave trauma cranico. Arrivo in ospedale e un grave sconvolta da quanto vedo: D. è gonfio e sanguinante, labbra e denti rotti, anche le gambe sono offese e le lenzuola che le coprono macchiate di sangue.

Il neurochirurgo ci dice che ci sono diverse micro-emorragie cerebrali, e ci dà 48 ore per dirci se e come D. ce la farà. 48 ore di

sospensione e di preghiere nostre e di tutta la comunità dei Focolari.

So che non ci si può ripiegare sul proprio dolore e l'unico modo è guardarsi intorno per essere di sostegno a chi soffre come noi. Il dolore raffina l'anima ed è una gara di incoraggiamento e aiuto con i parenti degli altri degenti. Quei due giorni sono lunghissimi, ma anche l'occasione di essere veramente famiglia tra me, mio marito e mia figlia.

Ho pianto quando ho visto D. in quel letto della rianimazione e poi di nuovo, di gioia, quando entrando lunedì mattina, trovo D. non più intubato, anzi cosciente. Da quel momento la ripresa è stata velocissima: le emorragie hanno iniziato a riassorbirsi e, a parte i 3 denti rotti, non si sono riscontrati altri danni. 11 giorni dopo D. è uscito dall'ospedale, ancora molto confuso e provato, ma senza conseguenze permanenti. Il neurochirurgo della rianimazione è venuto a trovarlo prima delle dimissioni e

gli ha detto: "Lo sai che l'85% delle persone che arrivano nelle tue condizioni non ce la fanno? E un altro 10% ha delle conseguenze? Ritieniti fortunato!"

All'ultima visita di controllo, dopo 6 mesi, ho chiesto al medico: "D. è stato fortunato, molto fortunato o molto, molto fortunato?" Il dottore ha risposto: "La terza!"

lo sapevo, e so, che quella "fortuna" è stata l'intervento di Foco, la sua intercessione nella grazia che Dio ci ha concesso.

Ci sono voluti mesi per rimettersi completamente, ma D. è persino riuscito a laurearsi a novembre.

Anche se mio marito e i miei figli non sono credenti, hanno accettato di accompagnarmi a Rocca di Papa per ringraziare personalmente Foco, anche loro col cuore riconoscente. Tutto ciò ci ha veramente insegnato che nella vita nulla conta se non il volersi bene ed essere vera famiglia.

(lettera firmata) ■

Preghiera

Eterno Padre,
hai acceso del Tuo amore
il cuore di Igino
e ne hai dilatato l'anima
sulla chiesa e sull'umanità intera;
lo hai reso testimone credibile
del Vangelo,
uomo della pace e
della fraternità universale;
gli hai donato un amore
filiale a Maria, da lui scelta
a modello di umiltà e via di santità;
ora concedici, se è Tua volontà,
la grazia che Ti chiediamo
per sua intercessione...

+ Giuseppe Matarrese vesc. tusc.,
10 giugno 2005

Contatti

Postulazione

don Silvestre Marques

Via Frascati, 306

00040 Rocca di Papa (Roma)

Tel: 06-94798115

e-mail: silvestre.marques@focolare.org



Centro Igino Giordani

Via Frascati, 306

00040 Rocca di Papa (Roma)

Tel: 06.94798152

e-mail: info@iginogiordani.info

sito: www.iginogiordani.info

Il processo di canonizzazione è in corso e il suo cammino richiede sforzi importanti. Tale impegno è reso possibile dalle offerte volontarie di tanti che con generosità amano il Servo di Dio Igino Giordani. Per chiunque lo desiderasse, è possibile offrire un contributo attraverso il bonifico bancario alle coordinate seguenti o utilizzando il bollettino di conto corrente postale allegato.

Associazione privata di fedeli

"Igino Giordani"

Intesa Sanpaolo S.p.A.

Filiale: 00326 - Grottaferrata

IBAN: IT 81 U030 6939 1401 0000 0003 455

BIC: BCITITMM

c/c postale n° 48379564,

intestato a: Associazione privata di fedeli "Igino Giordani",
piazza del Plebiscito, 20 - 00019 Tivoli